VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO

Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme,

Duca di Savoja, di Genova,

Principe di Piemonte, ec. ec.

Abbiamo ordinato ed ordiniamo che il seguente progetto di legge sia presentato alle Camere Legislative dal Ministro delle Finanze che incarichiamo di svolgerne i motivi e di sostenerne la discussione.

Art.° 1°

È autorizzata una maggior spesa di lire ottocento ventiquattro mila duecento sessantuna e centesimi trenta, occorrenti per le opere ed i lavori dell'arginamento dell'Isère e dell'Arc in Savoja.

Art.° 2

Tale spesa sarà iscritta nei Bilanci passivi del Ministero delle Finanze e ripartita fra gli anni mille ottocento cinquanta quattro, mille ottocento cinquanta cinque e mille ottocento cinquanta sei, come infra.

Anni 1854	L.	300000
1855	"	300000
1856	"	224261 30
Totale	L.	824261 30.

Vittorio Emanuele

C. Cavour

Prog. di Legge – N° 37.

presentato dal Min. delle Finanze

nella tornata del 13 Genn. 1856

Stanziamento di spesa pel arginamento

dell' Isère e dell' Arc in Savoja.

Ministero delle Finanze.

Signori Deputati

I primi progetti della grandiosa Impresa dell'arginamento dell'Isère e dell'Arc datano dal 1797. Sospesi per gli avvenimenti politici d'allora ne fu ripreso lo studio dopo la restaurazione. Una Commissione creata con R.e Patenti del 7 Gennajo 1823 compilò un progetto definitivo per l'arginamento di quei due fluenti, il quale fu approvato con altre R.e Patenti del 21 Agosto 1827, le quali affidarono alla stessa Commissione la direzione superiore dell'impresa con tutti i poteri amministrativi e giudiziarj all'uopo necessarj.

La spesa per far fronte agli occorrenti lavori venne valutata a 6517659 lire. Il Governo vi ha contribuito per lire

1,031,686.46 a titolo di sussidj; più abbandonò i terreni demaniali da ricuperarsi sul letto delle acque la cui vendita doveva, d'appresso i calcoli approssimativi, produrre L. 2,580,000. —

Il sopprappiù doveva ripartirsi secondo le basi prescritte dall'art.° 5 delle R.e Patenti 21 agosto 1827, fra le provincie di Moriana, Tarantasia, alta Savoja, Genevese e Savoja propria, i Comuni limitrofi ed i proprietarj dei terreni soggetti ad inondazione ai quali l'opera dell'arginamento più specialmente profittava.

Col mezzo di diverse imprese furono i lavori continuati nella primavera del 1829 ed in dipendenza di questi vennero eseguiti gli argini dell'Arc da Aiton a Chamousset e quei dell'Isere da Albertville a Gresy ed a valle del ponte di Montmeillan.

Nello scopo di accelerare i lavori la Commissione nel 1840 affidò ad una sola impresa l'esecuzione degli argini restanti a costruirsi, e stipulò il 4 Giugno di quell'anno una convenzione coll'or defunto architetto Chiron con cui si obbligò di dare ultimati nel periodo di sei anni gli argini dell'Isere ancora mancanti da Gresy alla frontiera di Francia,

Il contingente delle provincie fu stabilito in	Lire 438,691.63
quello dei Comuni Limitrofi in	" 58,155.60
quello dei proprietarj dei terreni in	" 3,197,070.31
	3,693,917.54

La commissione ha esatto dalle Provincie	L. 350,953.26	
dai Comuni	" 46,524.48	
dai Proprietarj	" 1,393,859.11	1,791,336.85
[illegible]		1,902,580.69

Gli argini ~~[illegible]~~ sotto la Commissione constano dal 1829 al 30 maggio 1845 di metri	55,960.00
Costrutti posteriormente fino al 1° Luglio 1853	26,683.00
Da costruirsi a compimento	2,330.00
	84,973.00

della lunghezza di metri 13960 in ragione di £ 55.50 ogni metro, coll'obbligo inoltre di mantenerli e conservarli in buono stato a proprie spese durante un decennio fatto tempo dal giorno della loro ultimazione —

Sen

Vedendo che i fondi bilanciati per soddisfare il prezzo dei lavori erano insufficienti sia per le difficoltà che s'incontravano nell'esazione delle quote imposte, sia per alienare convenientemente i terreni demaniali non ancora guarentiti ne' bonificati il Governo, sulla domanda della Commissione, autorizzò un'anticipazione sulla cassa dei depositi di lire 350,000, e successivamente, atteso che le difficoltà continuavano a sussistere, acconsentì un'altra anticipazione sui fondi del Regio Tesoro di lire 600,000 —

Ma non per questo le difficoltà diminuivano, che anzi crescevano a causa della mancanza di fondi sia per l'impossibilità dei contribuenti di versare le rispettive loro quote, sia anche per la previsione che andò alla Commissione fallita circa ai terreni che il Governo le avea abbandonati, dai quali mentre contava di ricavare 1000 lire per giornata, non ne fece, in prezzo

medio che Lire 149. 50, a tal che a vece di 1,600,000 e più lire che sperava d'incassare dalla vendita di 1600 e più giornate di detti terreni, non conseguì che lire 239,200 —

Trovatasi a questo punto la Commissione con una spesa già incontrata di £ 3,790,880. 32, colla quale si era data opera all'arginamento dell'Arc fino al suo confluente coll'Isere non che a quello dell'Isere da Albertville a Gresy, e da questo ultimo punto fino all'incontro colla frontiera di Francia, e con tante passività inoltre di £ 1,307,680. 75, le quali concernevano per la concorrente di £ 688,405. 04 le somministranze di fondi a titolo di sovvenzione rimborsabile e per le rimanenti lire 618165. 85, residui di corrispettivi d'imprese ultimate, o per opere in corso di esecuzione, prezzo di terreni di privata spettanza occupati col nuovo letto artificiale dell'Isere, ed altre cause; il Governo, il quale si avvidde che i mezzi, sui quali la Commissione aveva fondate le sue speranze, erano realmente venuti meno, ad oggetto di non lasciare compromesso l'esito di un'opera così grandiosa, già tanto dispendiosa e sommamente

utile all'agricoltura, all'industria, al Commercio ed alla Salute pubblica, promosse le R.e Lettere Patenti del 20 Maggio 1845 nelle quali si è fra le altre cose stabilito,

1.° Che l'arginamento dell'Isere e dell'Arc verrebbe ultimato a spese del Governo, il quale provvederebbe medesimamente e coi mezzi più pronti ed efficaci al bonifico dei terreni dema=niali, già formanti letto ed invasi dalle acque dei due torrenti ovvero abbandonati da coloro che li possedevano onde esimersi dal pagamento delle quote di concorso nelle spese;

2.° Che le Finanze assumerebbero a loro carico l'attivo ed il passivo dell'Impresa e mediante l'impo=sizione nel loro bilancio delle somme necessarie per far fronte alla spesa, farebbero continuare sotto la loro direzione e vigilanza le opere fino al finale loro compi=mento e provvederebbero ad un tempo all'esazione delle quote di contributo ed imposta pel rateato pagamento delle quali fu nelle stesse Lettere patenti accordata ai debitori una dilazione di anni 15 a cominciare dal 20 Maggio 1845, e delle altre attività d'ogni specie inerenti all'arginamento —

— 7 —

3° che di mano in mano che gli argini sarebbero ultimati ne verrebbe fatta la consegna al Consorzio da instituirsi per la loro manutenzione e futura conservazione in buono Stato.

4° Infine che ultimata l'opera in tutte le sue parti inclusa il bonifico dei terreni e fatta la vendita di questi della superficie di ettari 1088 (giornate 3690) dopo che troverebbonsi ridotti in stato di coltura, si addiverrebbe ad un assestamento di conti e qualora prededotte le somme anticipate dalle Finanze rimanesse ancor disponibile un attivo le Finanze stesse avrebbero diritto di prelevare su questo ogni somma da esse anticipata coll'aggiunta dell'interesse del 3 p%. —

A seguito di queste R.e Patenti l'Amministrazione delle Finanze a cui ne era affidata l'esecuzione commetteva al Sig.r Ingegnere Capo Cav.re Mosca di procedere al calcolo delle spese che ancor fossero necessarie per far fronte alle esigenze occorrenti al compimento dell'impresa, ed il medesimo presentò in agosto 1845 un quadro da cui risultò che la spesa stessa avrebbe rilevato a Lire 391,810. 10 —

Riportati i Regi Brevetti 14 8bre 1845, 27 Giugno e 19 9mbre 1846, in forza dei quali la preindicata Somma di L. 3958210.10 venne ripartita nella parte 2da (Spese Straordinarie) dei Bilanci passivi 1845 - 46 - 47 - 48 - 49 - e 50 dell'Azienda di Finanze, questa avvisava al rimborso nel 1846 a favore del Tesoriere provinciale di Ciamberì delle Lire 600/m che erano state prelevate dai fondi materiali della di lui cassa per l'anticipazione fatta nel 1843 e 1844 alla preesistente Commissione, non che per la restituzione alla Cassa dei Depositi delle Lire 88,405. 04, nel 1842 mutuate alla stessa Commissione, e per la regolarizzazione di alcuni mandati di rimborso riferentisi a passività lasciate da d.a Commissione -

Successivamente, e fino a tutto Giugno 1853, col mezzo del fondo bilanciato di Lire 3958,210. 10, si continuò a far fronte alle spese per opere e lavori indicati nell'annesso Stato N.° 1° colla data del 5 9mbre 1853, dal quale Stato risulta che dal 20 maggio 1845 a tutto Giugno 1853 le Finanze pagarono, incluse le lire 688,405. 04 rimborsate alla Tesoreria Provinciale di Ciamberì, ed alla cassa dei

depositi, la somma di lire 302471. 40, così che al 1° Luglio del corrente anno non si ha più di disponibile sul fondo di Lire 3958910. 10. che lire 255738. 70.

Ora quest'ultima somma non è sufficiente a far fronte alle spese specificate nello Stato pur qui annesso N° 2, da cui appare come per sopperire alle spese derivanti da opere eseguite ed in corso d'esecuzione e per altre già prevedute si richiede la somma di lire 546050. 90 e per far fronte a quelle per lavori da intraprendersi e per altre cause indispensabili per il compimento dell'opera dell'arginamento vi voglia ancora la somma di lire 533949. 10 —

Queste due somme riunite formano in complesso quella di Lire 1080000, da cui dedotto il fondo ancora disponibile a tutto Giugno 1853 di lire 255738. 70, la spesa ancor necessaria per addurre a compimento l'opera, di che

si tratta, si è di ... £ 824,261. 30
Unendo ora questa somma di £ 824,261. 30
alle spese incontrate dalla preesi=
=stente Commissione dal 1829
al 20 Maggio 1845 in ... " 3,790,880. 32.
non che a quelle già incontrate
dalle Finanze da d.a epoca 20
maggio 1845 sino al 1.o Luglio 1853 e
da incontrarsi a tutto il cor.te anno in " 3,958,210. 10
si avrà una spesa totale di £ 8,573,351. 72
in cui le Finanze concorrerebbero, comprese
le £ 1,031,686. 16 donatele dalla Muni=
=ficenza Sovrana nel 1827 per £ 5,814,157. 28
in ordine alla quale ingente
somma altro compenso non
possono sperare che quello di £ 3,048,344. 28
rappresentanti le quote
di concorso dei proprietarii
dei terreni guarentiti e
il prodotto presunto della
vendita a data ancora
remota, delle 3690 gior=
=nate di terreno soggetto
a bonificio, cosicchè
esse Finanze avrebbero
speso del proprio nell'
opera di che si tratta £ 2,765,813 "

La convenienza, o meglio la
necessità che venga autorizzata
la maggior spesa di Lire 824,261. 30
è richiesta dall'interesse stesso delle
Finanze, le quali, quanto più presto
verrà portata a compimento l'opera
dell'arginamento, saranno liberate
dalla spesa di manutenzione degli
argini, la quale dovrà per tal

modo passare a carico del Consorzio in forza della legge del 25 maggio 1853; rispetto agli argini la cui costruzione forma l'Impresa della Società Chiron, lorchè questa costruzione sarà ultimata (e si spera che lo sarà nella primavera del 1854) la stessa Società ne ha, a tenore del di lei contratto 4 Giugno 1840, la manutenzione sino al 1864. —

Conviene anche alle Finanze di attivare il bonifico dei terreni, giacchè non è che da quest'operazione che potranno esse ricavare un prezzo discreto dalla loro vendita. —

Sebbene dall'anzicitato quadro N.° 9 del Sig.r Cav.e Mosca del 5 9mbre ultimo appaja evidentemente dimostrata la necessità della suriferita maggior spesa di L. 824261. 30, e l'uso cui la medesima deve servire insieme alla somma di Lire 255,738. 70 che rimaneva ancor disponibile al 1.° Luglio 1853 la quale però nella massima parte si trova in giornata consunta per pagamenti d'opere e lavori dipendenti dall'arginamento eseguiti da detta epoca in poi ciò nondimeno il Ministero di Finanze nell'intendimento di agevolare il criterio del parlamento sulla indispensabilità

di detta maggior spesa di L.re
824,261. 30, ha reputato opportuno
di richiedere il Sig.r Cav.re Mosca
di redigere un chiaro ed esatto
rapporto sulle cause che necessitarono
la stessa maggior spesa al di sopra
di quella che fu prevista e
calcolata nel 1845 —

Dalla relazione che il
predetto Sig.r Cavaliere Mosca
ha trasmesso colla data del
14 Dicembre u. s. si rileva che
tale maggior spesa è attribuibile

1.° alla manutenzione
e conservazione degli argini dell'
Isere e dell'Arc a cui hanno
provveduto le Finanze posterior:
=mente alla loro ultimazione,
quantunque non si sarebbero state
più tenute laddove superati
gli ostacoli che vennero ad
incagliare l'attuazione del
Consorzio, si fosse potuto ante:
=riormente far luogo agli
ordinamenti che vennero
poscia sanciti colla legge
del 25 Maggio 1853, qual
ritardo fu cagione d'una spesa
di circa L.re 368/m

2.° alla maggior lunghezza
degli argini dell'Isere riconosciuta
necessaria posteriormente all'
Intrapresa, locchè ha contribuito
ad una spesa maggiore di quella
prevista nella somma di
L. 57/m —

3.° Ai lavori in aumento dell'Impresa Deggier per costruzione d'argini sotto Gresy, che furono causa d'una maggior spesa di lire 57/m

4.° All'abbuonamento sotto il Villaggio di Pau, la cui necessità si manifestò nel corso dell'Intra=presa opera questa che costò £ 45/m

5.° Ai riparazioni di guasti cagionati dalla piena del 1848 e 1851 agli Argini dell'Isere per cui si è dovuto spendere lire 70/m

6.° A Sussidj accordati in lire 31,000 per i riempimenti alla strada provinciale ed alle Dighe del torrente Chiriac.

7.° Infine alla spesa di lire 60,000 occorrente per la introduzione delle acque nel nuovo letto dell'Isere —

Tutte le partite di spesa sommariamente indicate qui sopra non potevano essere previste dall'Ingegnere che fornì nel 1845 i calcoli della spesa totale dell'arginamento, giacchè per una parte tali partite sono di natura eventual e per altra, come quelle riflettenti la manutenzione degli argini dell'Isere e dell'Arc, le Finanze furono costrette nell'interesse

dell'opera stessa a sopperirvi senza che l'Ingegnere potesse prevedere siffatto carico dal momento che, come si è sovrac=cennato, la manutenzione degli argini stessi doveva venire sopportata dal Consorzio fin dal 1825 e 1827, di modo che le spese medesime essendosi dovute prelevare da quella di £ 3958910. 10, che nel 1825 fu ravvisata necessaria per il compimento delle opere dell'arginamento, ne viene il disavanzo che ora si è verifi=cato per addurre a compimento la grandiosa impresa di cui si tratta –

Giova però osservare che laddove alcune cause vertenti avanti i Magistrati competenti relative a contesta=zioni in materia d'opere riflettenti l'arginamento dell'Isare, venissero decise in favore delle Finanze, verrebbe sulla maggior spesa, per cui si chiede l'autorizzazione, a realizzarsi un'economia di qualche importanza

Per quanto poi il Sig.r Cav.e Mosca abbia accennata nel di lui rapporto del 16 Xmbre scorso la convenienza di ripartire detta maggior spesa di lire

424.961. 30. nei soli due anni 1854. 1855 nella proporzione segnata nell'annesso quadro n.° 2, il Ministro di Finanze però, onde non aggravare di soverchio li Bilanci del 1854 e 1855 ed anche sul riflesso che difficilmente tutta la spesa sarebbe per aver sfogo in detti due anni credette di dover dividere la spesa stessa fra gli esercizj 1854, 1855 e 1856 nelle quote segnate nel relativo progetto di legge.

A fronte pertanto della premessa esposizione e dei dati risultanti dagli annessi Stati del 5 9mbre 1853 e rapporto Mosca del 14 Xmbre ultimo scorso (1) il riferente porta fiducia di aver dimostrata la necessità della maggior spesa che propone per cui spera che vorrete autorizzarla, approvando l'unito progetto di legge —

(1) Gli Stati ed il rapporto suddetti sono depositati presso la Segr.ia della Camera

SESSIONE 1853-54 N.° 37-A

CAMERA DEI DEPUTATI

RAPPORT DE LA COMMISSION

composée de Messieurs

DESPINE, JACQUIER, GERBORE, COLLI, BRUNATI, BURAGGI, PARETO

sur le projet de loi présenté par le Ministre des Finances le 31 janvier 1854.

Dépense à affecter au diguement de l'Isère et de l'Arc.

SÉANCE DU 6 FÉVRIER 1854

MESSIEURS,

Pour être à même de se prononcer sur le mérite du projet de loi par laquelle M.r le Ministre des Finances demande à la Chambre une somme de 824,261 50 à titre de majeure dépense pour la continuation et l'achèvement des travaux de diguement de l'Isère et de l'Arc, la Commission a dû prendre connaissance des dispositions législatives, qui régissent cette œuvre importante, et en particulier de la loi du 20 mai 1845, qui en a accollé la charge à l'État; et de la discussion qui s'en est suivie dans son sein, est née une question préjudicielle, dont la solution négative a été adoptée.

Cette somme peut elle être considérée pour une dépense extraordinaire nouvelle, ou pour une dépense majeure qui ait besoin pour être inscrite au budjet, d'une loi spéciale préventive? Telle est la question qu'elle a dû se poser, et qu'elle soumet aujourd'hui à la décision de la Chambre.

(37-A) La loi du 20 mai 1845, après avoir déclaré que le diguement de l'Isère et de l'Arc serait achevé aux frais du Trésor, et qu'il serait pourvu de la même manière à l'atterrissement des graviers exclus de leurs lits, a prescrit que les sommes nécessaires à ces travaux seraient annuellement assignées sur le budjet des Royales Finances.

Ces dispositions tout-à-fait amples, puis qu'elles ne sont limitées par aucune désignation ni de chiffre ni de tems, embrassent tous les travaux qui auraient été nécessaires pour l'achèvement des digues et des atterrissements, et toutes les dépenses qu'il aurait occasionnées; travaux et dépenses qu'elles ne considéraient point comme déterminés *a priori* autrement que par leur destination au but que l'on se proposait, et dont les détails n'auraient pu être reconnus et appréciés qu'au fur et mesure de leur progression d'après les études à faire; de sorte que cette loi contient l'approbation préventive par le Pouvoir législatif de tous les travaux, de toutes les dépenses dont la nécessité se serait démontrée pour porter les digues à l'état d'entretien et de conservation, et rendre les terrains aptes à la cultivation.

La loi du 23 mars 1853 en prescrivant par son article 7.me une approbation préventive par loi spéciale de toutes les dépenses extraordinaires nouvelles, n'a point introduit parmi nous un droit nouveau; elle n'a fait que reproduire et sanctionner le droit existant, et la Chambre en votant cet article 7.me n'a pu certainement avoir pour but d'annuller les autorisations déjà accordées aux travaux en cours d'exécution, ou de les soumettre à une nouvelle approbation, elle n'aurait pu le vouloir et le faire que par une déclaration expresse; le vote qu'elle a émis à cette occasion ne contemple que l'avenir, que les travaux dont l'idée ne s'était pas encore produite, ou qui n'existaient qu'à l'état de projet et qui n'avaient encore point eu de place dans le budjet: il a eu pour but d'éliminer le doute qu'occasionnait le vote du budjet par le Parlement, qui pouvait être considéré comme tenant lieu de la formalité de l'approbation préventive précédemment exigée, et d'imposer la garantie d'un majeur examen aux œuvres de plus grande importance.

Mais le diguement de l'Isère et de l'Arc avec les atterrissements

relatifs ne constitue point une dépense extraordinaire nouvelle dans le sens de l'article 7.me; depuis 1845, en force de la loi citée, il occupe une place distinguée dans les budjets annuels, pour les sommes qui lui ont été allouées en proportion et en payement des travaux dont il était annuellement susceptible pour tendre à son achèvement contemplé par l'article 1.er de la même: il ne s'agit encore aujourd'hui que des mêmes travaux, que de leur continuation pour le même but, suivant le détail qu'en donne leur directeur dans sa proposition du 5 novembre, qui sert de base au projet de loi: constructions et réparations de digues, leur rechargement et réhaussement, indemnités pour occupations de terrains, canaux d'introduction et d'écoulement des eaux latérales, et frais d'administration; rien ne sort des prévisions et des prescriptions de la loi du 20 mai, et tant que le but de celle-ci, l'achèvement, c'est-à-dire, des digues et des atterrissements entre les deux points donnés, ne sera point atteint, les travaux et les dépenses nécessaires pour y arriver ne paraissent pas à la Commission pouvoir être considérés pour une œuvre, une dépense extraordinaire nouvelle, sujette actuellement à une approbation par loi spéciale dont en l'article 7.me de celle du 23 mars.

Une autre disposition de cette dernière loi, celle de l'article 22, prescrit à la vérité qu'il soit pourvu par loi spéciale aux services dont la dépense outrepasse la somme qui leur a été assignée dans une des cathégories du budjet; aussi c'est sous l'impression de cet article que la Commission a dû rechercher si la somme dont on demande l'autorisation est bien une dépense pour l'œuvre du diguement, majeure de celle qui lui avait été assignée pour les objets y prévus; mais elle n'a pas tardé à se résoudre pour la négative.

En effet, ni les Royales Patentes du 21 août 1827 qui ont approuvé les projets du diguement, ni celles, plus essentielles dans notre cas, du 20 mai 1845 des quelles dérivent les obligations de l'État, n'ont restreint la dépense de l'œuvre à un chiffre déterminé; au contraire, après avoir, dans le préambule de ces dernières, relevé l'insuffisance des six millions aux quels les projets primitifs faisaient monter la dépense, le Législateur déclare assez explicitement par l'ensemble de toutes ses dispositions, que c'est

(37-A) précisément par rapport à l'insuffisance des prévisions des projets, qu'il en charge l'État jusqu'à complet achèvement, ajoute aux travaux des digues ceux d'atterrissements, qui n'étaient pas du tout mentionnés dans les premières Royales Patentes, et détermine le mode d'assignations annuelles au budjet pour fournir les sommes nécessaires à l'avancement des travaux, renvoyant à une liquidation en fin d'œuvre l'établissement de l'actif et du passif de l'opération, et finissant par déclarer que la perte qui viendrait à résulter par suite des avances faites serait supportée par l'État.

En absence, partant, de tout chiffre normal de dépense dans la loi qui ordonne les travaux de diguement et d'atterrissement, le quel eût fourni le point de départ et de comparaison, aucune partie des travaux et des dépenses exécutés dépendemment de la loi, ne peuvent être taxées de dépenses majeures, de dépenses outrepassant les limites primitivement assignées dans le sens de l'art. 22; ils ne sont autres que l'exécution normale de la loi du 20 mai jusqu'à l'achèvement complet de l'œuvre qu'elle contemple, et ils ne peuvent être en conséquence que l'objet d'allocations annuelles au budjet aux termes de l'art. 3.me en proportion des besoins.

Si dans cette circonstance la Commission se montre plus ministérielle que le Président du Conseil, sans doute guidé par ses principes de légalité, n'a voulu l'être lui-même, en interprétant plus largement qu'il ne l'a fait, les pouvoirs que lui confère la loi du 1845 pour l'exécution des travaux du diguement, elle y est forcée par les circonstances de l'entreprise et la nature des dépenses qui s'y rapportent; et la Chambre lui en saura gré; car autrement en suivant le système du projet de loi, elle s'enfonce dans un labyrinthe de dispositions qui ne séraient plus en harmonie avec son institution.

On comprend en effet que lorsque les pouvoirs législatifs ont voté l'exécution d'une œuvre et la dépense dans la quelle son projet l'a circonscrite, le pouvoir exécutif ne puisse, quelqu'en soit le motif, le modifier en l'aggrandissant par des travaux qui n'auraient pas été prévus, ni dans ceux prévus excéder le chiffre de la dépense préventivement indiquée, sans recourir de nouveau à la sanction du Parlement qui est le gardien de la fortune publique; cela tient à l'essence de nos institutions actuelles.

Mais dans l'espèce qui nous occupe où il ne s'agit que de travaux exécutés et à exécuter dans les limites de la loi qui les a déjà autorisés, en autorisant le diguement et les atterrissements sur toute la ligne de l'Isère et de l'Arc jusqu'à la frontière, et pour lesquels elle a déjà dit d'assigner annuellement sur le budjet les sommes nécessaires, ce ne pourrait plus être que par une complication évidente des attributions respectives des deux pouvoirs, complication qui aboutit à la confusion, que le Parlement viendrait renouveler par une loi spéciale la sanction déjà donnée.

Le motif puis prépondérant qui a déterminé le vote de la Commission, c'est qu'une loi spéciale telle qu'elle est contemplée dans l'art. 22 ne saurait avoir pour objet, s'agissant de majeure dépense dans l'exécution de travaux dont le chiffre aurait été préventivement déterminé, car autrement il ne peut y avoir de majeure dépense, ne saurait, dis-je, avoir pour objet qu'une somme positive, résultat d'une liquidation définitive à laquelle il aurait été procédé en fin d'œuvre; car alors seulement on aurait le chiffre vrai de la majeure dépense sur laquelle doit intervenir la sanction de la loi. Or la majeure partie des articles de travaux et dépenses auxquels est appliquable la somme dont au projet de loi, ne sont encore que présomptifs, à calcul et à valoir, et ne présente rien de positif quant à la dépense finale; de sorte que, en suivant le système projeté, nonobstant la loi du 20 mai qui autorise tous les travaux nécessaires pour compléter le diguement et procurer les atterrissements, nonobstant la loi qui autoriserait la dépense qui nous est actuellement soumise, une ou plusieurs lois spéciales seraient encore nécessaires dans les exercices prochains pour activer les dépenses nécessaires pour l'achèvement de l'œuvre, et solder sa comptabilité; ce qui n'est ni dans l'esprit, ni dans la lettre des dispositions législatives sur la matière.

En résumé la loi du 20 mai 1845 en ordonnant l'achèvement du diguement et des atterrissements des graviers exclus du lit de l'Isère et de l'Arc aux frais de l'État, a autorisé les travaux et dépenses nécessaires à cette double entreprise; dans l'impossibilité d'en fixer préventivement la dépense, elle a déclaré que les sommes proportionnellement nécessaires auraient été annuellement portées au budjet; la somme aujourd'hui demandée réfléchit des

travaux et dépenses indispensables au diguement et aux atterrissements, et comme tels ils sont ceux prévus par cette loi, ils ne sont point extraordinaires relativement à l'œuvre, ils n'ont point le caractère de majeure dépense; par conséquent la dite somme n'a point besoin d'une loi spéciale pour être, en totalité ou en partie, inscrite au budjet; son inscription restant suffisamment appuyée par l'art. 3.me de la même loi.

La conclusion de la Commission est donc que les propositions de l'Ingénieur Chef Directeur du diguement en date du 5 novembre dernier qui sont l'objet du projet de loi, soient directement transmises à la Commission du budjet pour qu'il en soit tenu le compte possible voulu en exécution de la loi du 20 mai 1845.

Cette tâche remplie, la Commission n'a pas laissé de passer à l'examen du mérite de la dépense proposée pour le cas où la Chambre crut la loi nécessaire, et de tenir compte des observations faites dans les bureaux.

Les travaux et dépenses aux quels la somme de 824,261. 30 est destinée sont tels qu'ils constituent l'œuvre du diguement et des atterrissements, ils ne peuvent être omis ou suspendus sans entraîner l'inachèvement de l'œuvre, et probablement avec lui la destruction de grande partie de ce qui en existe; bonne part est pour solde des travaux déjà exécutés en force de contrats dûment approuvés, d'indemnités pour occupations de terrains et frais ordinaires d'administration; elle ne saurait ainsi être refusée.

Les objections soulevées contre le projet se réduisent à deux: un bureau a demandé si cette dépense ne devait pas être répartie entre les Communes, les Provinces et les riverains, de manière que l'État n'y intervint que pour un subside, d'après la base sur la quelle l'exécution de l'œuvre avait été primitivement autorisée; mais la loi du 20 mai 1845 qui investit les finances de l'actif et passif de l'entreprise tels qu'ils existaient à cette date, et qui déclare que les contribuables ne pourront être recherchés pour un concours plus fort ou autre que celui auquel ils étaient alors tenus, écarte absolument toute question à cet égard (art. 1, 2, 3, 7).

Il a été demandé par un autre si l'extension de la répartition de la dépense proposée par le Ministère en trois exercices, au lieu de celle en deux proposée par le Directeur des travaux, ne

pouvait point retarder l'achèvement de l'œuvre au préjudice de l'État qui a la charge des éventualités; mais la Commission sans méconnaître l'intérêt qu'a la Nation de voir terminer au plustôt cette grandiose entreprise pour s'en décharger entre les mains du consorzio établi pour son entretien et sa conservation, ne peut à moins d'être persuadée que le Ministre ne s'est déterminé à une telle répartition qu'avec connaissance de cause et pour de plausibles motifs, et en absence de démonstration positive contraire, comme en vue de ce que bon nombre d'articles réfléchissent des travaux non commencés, des dépenses à calcul et à valoir, elle croit que la Chambre doive de préférence se rapporter à la proposition du Ministre des finances qui a dû coordonner ce service avec les autres besoins de l'État.

Ansi son premier vote venant à être écarté, la Commission ne saurait qu'appuyer dans sa substance le projet de loi; mais pour les motifs développés dans la première partie de son rapport, il lui parait nécessaire d'y supprimer le mot *maggior* et d'adopter une rédaction qui la mette en harmonie avec celle du 20 mai 1845: Elle propose donc pour l'art. 1.er la rédaction suivante.

PROGETTO DEL MINISTERO

Art. 1.

È autorizzata una maggior spesa di lire ottocento ventiquattro mila duecento sessant'una e centesimi trenta, occorrenti per le opere ed i lavori dell'arginamento dell'Isère e dell'Arc in Savoia.

Art. 2.

Tale spesa sarà iscritta sui Bilanci passivi del Ministero delle Finanze, e ripartita fra gli anni mille ottocento cinquantaquattro, mille ottocento cinquantacinque, e mille ottocento cinquantasei, come infra:

Anni .	1854 . . .	L. 300,000	»
	1855 . . .	» 300,000	»
	1856 . . .	» 224,261	30
	Totale . . .	L. 824,261	30

Approvati nella seduta del 9. febbraio 1854.

Pellati

PROGETTO DELLA COMMISSIONE

Art. 1.

È autorizzata la spesa di lire ottocento ventiquattro mila duecento sessant'una e centesimi trenta, occorrenti per compiere l'arginamento dell'Isère e dell'Arc, ~~nonchè le opere di buonifico dei terreni ghiaiosi,~~ a mente della legge 20 maggio 1845.

~~Art. 2.~~

~~*Identico al qui contro*~~

~~CERBORE *Rapporteur*~~